



Femmina Toy e classica a confronto nella varietà dorsochiaro, si evidenzia morfologia diversa della testa

## Nuove varietà **Diamante mandarino toy: approfondimenti e linee guida del giudizio e della selezione**

*testo e foto di Francesco Faggiano*

### **Introduzione**

La selezione domestica consiste di scelte che sono frutto di riflessioni oggi meditate collettivamente su presupposti di carattere generale e rispettosi del benessere degli animali. In altri termini, selezionare significa scegliere quei riproduttori che presentano un fenotipo adeguato al modello ideale di riferimento a cui si tende, perchè esiste sempre, a monte di ogni moderna selezione domestica, un'idea di riferimento. Così è anche per il Diamante mandarino Toy, di cui riconosciamo un'iniziale idea all'amico ed esperto giudice OMJ Manuele Piccinini; idea che ha ormai battezzato il decennio pieno. Un'intuizione concreta piena di potenzialità, ma che in fondo rappresenta semplicemente ciò che in tante altre occasioni è stato già fatto con successo nelle selezioni domestiche: ovvero una "miniatura" della selezione classica di razze già esistenti...

### **Parallelismi e similitudini col panorama zootecnico**

Sappiamo bene che il genoma di ogni vivente, nel suo essere stabile, presenta comunque una duttilità che permette espressioni anche molto differenti dei caratteri somatici, tanto da poter, nel tempo e con una certa progressività, arrivare a fenotipi fortemente caratterizzati senza l'intervento di mutazioni macroscopiche, come per esempio le mutazioni del colore.

Così è stato nella selezione del Diamante mandarino classico, in cui, nell'arco di oltre cinquant'anni, abbiamo sviluppato dal selvatico taglie ragguardevoli, associate a forme tonde e brevilinee. Ora, a differenza di quanto affermano i soliti disfattisti all'italiana, il nuovo percorso selettivo ufficializzato nei concorsi FOI con l'introduzione delle categorie ad esso dedicate, rappresenta uno sviluppo della selezione di stirpi domestiche già più volte vista in ornitofilia, così come in altre branche della zootecnica. Chi parla di Toy oggi sta parlando della stessa selezione che si è fatta sul Fife durante la selezione del Border, così come per la selezione del Gloster estrapolato dalla selezione dei Crested, per non parlare dell'ondulato di colore, grande successo di recente acquisizione.... ovviamente, il tutto con i dovuti accorgimenti e gli aggiustamenti che nel tempo hanno caratterizzato e perfettamente suddiviso le selezioni delle ormai distinte e pregiatissime razze. Un esempio ancora più forte lo abbiamo in cinofilia: pensate al pesante bulldog inglese e all'agile bulldog francese, diretto discendente del primo, detto inizialmente "cane dei macellai", ma gli esempi qui potrebbero essere molti altri, considerando tutte le razze di cani, polli e anatre di cui molto spesso esistono versioni grandi e toy..... quindi, ciò che abbiamo ufficializzato con criterio non è l'ammissione a concorso di uccelletti da negozio - nulla togliendo a queste creature - da cui, senza vergognarci, abbiamo più volte nella storia attinto nuove varietà di colore per la selezione del tipo classico.... ma abbiamo dato la possibilità, per chi trova stimolante e piacevole impegnarsi nelle nuove sfide ornitofile, di realizzare con adeguata selezione e sacrificio un nuovo tipo di Diamante mandarino dal fenotipo esatto e caratterizzato, che è già riconosciuto come razza domestica a sè.

Diamante mandarino Toy e classico a confronto: evidente la differenza strutturale e di espressione dei disegni



### **Descrizione ufficiale del tipo Toy**

La varietà Toy rappresenta una "miniatura" della selezione classica, un tempo detta olandese, della specie di riferimento. Per "miniatura" intendiamo un esemplare di taglia inferiore o uguale ai 10 cm, a differenza del classico, che misura circa 12 cm. Nel Toy la testa deve essere a nocciola, tonda e breve, con becco corto e affusolato, a base larga, ben impiantato centralmente sul cranio. L'occhio è tondo e vivace, il collo corto e tozzo, con spalle larghe a forma triangolare, con la punta rivolta verso la coda. Il petto è giustamente profondo e segue la linea del ventre, realizzando in solido, con questa, un arco di cerchio che si attacca sulla porzione prossimale inferiore della coda, richiesta corta, chiusa e tenuta quasi orizzontale. Dritta e quasi orizzontale deve essere anche la linea dorsale. Le ali brevi non coprono gli scacchi della coda. I disegni rimangono invariati rispetto al tipo classico, anche se la lacrima appare generalmente più sottile, mentre è richiesta una zebratura assolutamente precisa e una banda pettorale alta 4-5 mm e lunga per tutta la larghezza del petto, orientata in modo perfettamente orizzontale, ma chiudente (che stringe) alle due estremità, cosa che viene richiesta anche nella selezione della forma classica. Anche i fianchi devono presentarsi simmetrici, di forma rettangolare e di buona altezza, ordinatamente puntinati da pallini bianchi di forma tonda. Il calzone, ben evidente, è seguito dall'attaccatura degli scacchi della coda, che devono essere regolari e simmetrici.

### **Linee guida del giudizio del Toy**

Diversamente da quanto si tende a fare per ogni nuova selezione, per il Toy, in sede di giudizio, questa Commissione Tecnica ritiene, assieme agli esperti ed i Club consultati, che sia opportuno fin da subito un adeguato rigore nell'opera di giudizio. Il cartellino del giudice è una perizia che sancisce il valore selettivo dell'esemplare; pertanto, deve dare un'indicazione oggettiva che permetta all'allevatore di prendere atto del livello raggiunto dai propri soggetti. Considerando la lunga storia selettiva di ciò che rappresenta le origini del Toy, la duttilità fenotipica che questa specie presenta ed il decennale cammino che già è stato fatto dai padri di questa selezione, un opportuno rigore nell'opera di giudizio risulta la modalità più efficace per spingere gli allevatori a migliorare le proprie scelte selettive. Scelte che sono già esattamente orientate dalle linee guida riportate anche in questa monografia, così come in altre occasioni. Nello specifico, sarà opportuno essere intransigenti sul giudizio della voce **struttura**, premiando i soggetti di adeguata taglia, ma anche che presentano quell'armonia di forme e quell'equilibrio morfologico descritto che nell'insieme realizzano una struttura tondeggiante ma leggera e agile. Anche nel giudizio della voce **disegno**, il giudice dovrà richiedere l'esatta e definita rappresentazione dei disegni così come sono stati descritti. Sulla voce **colore**, possiamo di contro avere esigenze adeguate ma non particolarmente severe, come invece nel tipo classico, perchè poche sono ancora le linee pure di selezione monocromatica del Toy e ben sappiamo quanto subdola possa essere la presenza di

mutazioni recessive che aleggiano, a nostra insaputa, nel genoma dei nostri Diamanti Mandarini. Un'ultima attenzione da porre nel giudizio del Toy riguarda la voce **portamento ed adattamento**, dove è giusto premiare gli esemplari sì docili, ma vivaci e che manifestano energia e vitalità. Sono quindi da penalizzare atteggiamenti statici o, peggio, letargici.

### **La selezione del Toy**

Per quanto si possa per logica pensare il contrario, la selezione di una così precisa ed esatta struttura morfologica, che riesca a conciliare al contempo taglia minuta, forme tonde e brachimorfe, con piumaggio sufficientemente lungo da permettere la realizzazione dei giusti disegni, risulta impresa di precisione per nulla scontata.... Molti sono i difetti strutturali che si riscontrano nei Toy, che *in primis* molto spesso tendono a crescere troppo, perchè alimentati erroneamente con abbondanti razioni di grassi e proteine che sostengono lo sviluppo corporeo. A tal proposito, ricordiamo che la scelta dell'anellino K è giustamente funzionale alla selezione, perchè determina inconfutabilmente quali sono gli esemplari di giusta taglia rispetto a quelli troppo grossi, non lasciando discrezionalità interpretativa. Altra difficoltà selettiva che abbiamo riscontrato nella selezione del Toy è la tendenza a sviluppare sì taglie ridotte, ma abbinata a strutture esili, allungate, con teste serpentiformi, spalle strette e petto piatto, che nell'insieme danno al soggetto un aspetto allungato e non tondeggiante. In questo considerando, molto è determinato dal piumaggio, che va ricercato adeguatamente lungo e non di tipo intensivo, ma sempre composto.

### **Conclusioni**

Nelle scelte che un organo tecnico fa, devono coesistere sempre il buon senso in generale, l'inattaccabilità del contenuto tecnico, la prospettiva a medio e lungo termine e l'ascolto del popolo degli allevatori... Ovviamente, non tutte le scelte che si fanno potranno essere condivise da tutti: questo per motivi personali e culturali, ma l'importante è la concreta opportunità che queste scelte determinano in un panorama quanto più vasto e lungimirante possibile. Da quanto descritto, si evince che il Diamante mandarino

Toy e classico a confronto: si evidenzia similitudine e contrasto delle selezioni



Toy, *in primis*, non è il diamantino da negozio; per confutare questo, abbiamo indicato esattamente i parametri morfologici richiesti, che non sono uno standard vero e proprio (troppo presto per farlo), ma fermi riferimenti orientativi. Inoltre, vogliamo mettere in evidenza come il Toy non c'entri assolutamente nulla col Diamante mandarino di Timor, di taglia ancor più piccola, ma soprattutto agli antipodi morfo-strutturali del Toy e dai disegni ben diversi (nel Timor manca totalmente la zebraatura e la banda pettorale è accennata). Purtroppo, mentre lo scetticismo genuino è orientabile con i contenuti da noi evidenziati, i pregiudizi e le convinzioni pretestuose sono condizioni spesso immutabili, di cui però non possiamo preoccuparci. Certo è che la cultura del Toy si sta diffondendo velocemente e, con un pizzico di orgoglio nazionale e la volontà di ottenere buoni successi espositivi, questa nuova selezione italiana si va affermando in ornicoltura; di questo dobbiamo essere tutti orgogliosi, come allevatori italiani facenti parte di una sola grande Federazione: la FOI.